Anno XXXIX — Lunedì 27 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta) — N. 49

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati
Il debito ipotecario

Roma, 26. — Presiede il presidente *Marcora*. La seduta comincia alle 14.5.

Seguita in prima lettura la discussione dei disegni di legge sul debito ipotecario e il credito fondiario.

Parlano i ministri *Rava* e *Luzzatti* spiegando ampiamente gli effetti che bisogna ripromettersi dalla riforma.

Presidente, mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Gianturco: « La Camera invita il governo a presentare sollecitamente le opportune proposte per render più rapida e meno costosa la procedura esecutiva immobiliare. » E' approvato.

Infine passa ai voti partitamente e e successivamente, il passaggio alla seconda lettura dei tre disegni di legge. La Camera approva.

Su proposta di Luzzatti il *Presidente* mette ai voti la proposta che la comsione, la cui nomina è deferita al presidente, si componga di 11 membri. E' approvata.

La seduta termina alle 16; domani seduta alle 14.

Note alla seduta
IL GOVERNO SOPRASSIEDE
Speriamo bene

Si attendevano oggi i progetti governativi per affermare, almeno in parte, i danni dell'ostruzionismo ferroviario che saranno enormi. Si tratta di perdita di milioni al giorno sia per deterioramento delle merci, sia per l'arenamento negli affari.

Il Consiglio dei ministri, adunatosi stamane, decise di soprassedere. Pare che l'on. Giolitti voglia tenere la stessa condotta politica tenuta durante lo sciopero generale del settembre, cioè non far nulla e lasciare che il movimento finisca da sè, quando ai ferrovieri piacerà.

I deputati socialisti che avevano tenuta una riunione per concertarsi sul modo di fare l'ostruzionismo al presentarsi delle proposte del Governo, si sono sciolti quando già la seduta di oggi era stata rimandata senza che si fosse presentato alcun provvedimento.

Il Governo spera tutto dal pubblico che ha già cominciato in vari centri a dare segni manifesti della sua indignazione contro i ferrovieri.

Ma la cosa è molto pericolosa perchè si rischia di provocare dei conflitti fra cittadini e ferrovieri che non si sa come potrebbero finire.

Alla stazione di Roma è già cominciato il fermento del pubblico e si sono già verificate delle colluttazioni fra i ferrovieri ed i viaggiatori. I carabinieri e le guardie presenti si sono tenuti neutrali ed hanno lasciato che i cittadini dessero magari qualche scappellotto ai ferrovieri.

Questi ultimi eccepivano la loro qualità di pubblici ufficiali e minacciavano di fare delle denunzie all'autorità giudiziaria ma il pubblico se ne rideva di tali minaccie e continuava a trattare i ferrovieri coi peggiori epiteti, ben sapendo che la forza pubblica si sarebbe ben guardata dal difendere i ferrovieri.

Si prevede che ove per poco duri ancora l'ostruzionismo, scoppierà in tutta Italia una vera insurrezione contro i ferrovieri.

Alcuni deputati meridionali mi assicuravano che nei loro centri i cittadini metteranno presto mano alle armi contro i ferrovieri; ma si teme che quando i ferrovieri si saranno intimoriti del pubblico, finiranno col fare sciopero addirittura.

Essi aspettano la fine del mese per prendere la paga, ma intanto si fa strada l'idea di far fare l'ostruzionismo anche ai cassieri delle Compagnie e di lasciare i ferrovieri senza un soldo fino a quando non smetteranno le loro buffonate.

Almeno questo dovrebbe fare il Governo!

L'ostruzionismo contro gli ostruzionisti
L'indignazione dei viaggiatori
DODICI ORE DA NAPOLI A ROMA!

Roma, 26. — Alla stazione centrale venne stasera iniziato anche l'ostruzionismo contro gli ostruzionisti.

Arrivati dopo tanti stenti i treni in stazione, il personale viaggiante, come di solito fece per andarsene, ma il capostazione voleva, a termini del regolamento, la consegna minuta delle vetture e della macchina, consegna che si è effettuata dopo una visita accuratissima della macchina e di tutte le vetture, operazione questa che ha trattenuto il personale viaggiante e di stazione per oltre te ore.

Oggi, quando è partito il diretto per Napoli, i moltissimi spettatori presenti fischiarono il personale del treno. Vi furono battibecchi, ingiurie e minaccie di colluttazione fra viaggiatori e ferrovieri, che richiese l'intervento del delegato Murro.

Il personale ferroviario del treno in partenza per Velletri ha dovuto accorciare le operazioni ostruzioniste in seguito all'intervento minaccioso dei viaggiatori.

Ai Tre Archi, dove i treni fanno lunghissime fermate, dove i viaggiatori oggi, anzichè attendere il proseguimento dei treni, sono discesi e si sono recati in città a piedi.

Un ferroviere che procedeva con soverchia lentezza nell'adempimento delle sue mansioni, stava cioè un po' troppo attaccato al regolamento, fu invitato a sbrigarsi da un ispettore di servizio.

— Sto male disse il ferroviere.

— Allora andatevene a casa.

E venne fatto allontanare dalla stazione. Dal treno di Albano sono discesi, dopo circa cinque ore di viaggio un viaggio che ordinariamente si fa in tre quarti d'ora, cinquanta marchigiani, reduci dai lavori della campagna e però armati degli attrezzi del lavoro. Irritati del ritardo, e per avere perduto il treno di Ancona, si diedero a protestare. Cinque socialisti cominciarono a parlare dando ragione ai ferrovieri.

Non l'avessero mai fatto — dice la *Tribuna* — perchè i cinque mal capitati propagandisti furono tratti in salvo dalle guardie e rinchiusi nella sala di sicurezza della stazione.

Il deputato conte Rasponi che si trovava presente alla scena, intervenne a calmare i lavoratori marchigiani.

L'ostruzionismo agli sportelli della dispensa dei biglietti era stasera molto diminuito in seguito alle minaccie del pubblico che pare non esiti a passare a vie di fatto.

I ferrovieri di alcuni treni, tanto in Roma, quanto in alcune stazioni delle linee della provincia di Roma, come a Velletri, hanno chiesto l'intervento della forza pubblica per essere protetti, ma la forza pubblica procede imitando i ferrovieri e se la prende con molta flemma.

Parecchi ferrovieri incominciano ad essere stanchi dell'ostruzionismo del quale, essi per i primi, sono vittime perchè devono sobbarcarsi a una fatica enorme. Per esempio il diretto arrivato stasera da Napoli, che ordinariamente impiega poco più di cinque ore, ne ha impiegate più di dodici!

Un altro episodio.

I deputati Riccio, Cesaroni e Solimbergo che dovevano partire vennero assoggettati all'ostruzionismo e perdettero il treno.

Nelle altre città

A Milano l'ostruzionismo reca gravissimo incaglio — così pure a Genova e a Firenze. Ma a Venezia non si è ancora cominciato.

La commissione

La commissione dei progetti ferroviari, è composta di Fasce, Finocchiaro, Bertetti, Gorio, Pantano, Lacava, Carlo Ferraris, Dal Verme, Romanin-Jacur, si è costituita nominando presidente Lacava e segretario Bertetti (non Bertesi come dicevano ieri i giornali di Venezia).

NESSUN RICHIAMO DI CLASSI

Roma, 26. — La *Tribuna* occupandosi della situazione ferroviaria dopo di avere raccomandata la calma al Ministero, al Parlamento e a tutti i cittadini dice che nessuno mai ha pensato nè a richiamo di classi nè alla militarizzazione, nè a provvedimenti per prorogare la scadenza dei pagamenti.

Lo stesso giornale aggiunge che il Ministero avendo presentato un disegno di legge per le ferrovie alla Camera non ha altro da fare che mantenere l'ordine e far rispettare la legge.

La Giunta delle elezioni

Roma, 26. — La Giunta delle elezioni domani discuterà definitivamente l'elezione di Mantova (Dugoni contro Mantovani).

Prevedesi che la Giunta dopo l'esame delle schede dichiarerà eletto il Mantovani, senza entrare nel merito della ineleggibilità del Dugoni, uno degli organizzatori dello sciopero di Milano.

Elezioni politiche
Ballottaggio fra Pellegrini e Palberti

Pesaro, 26. — Ecco l'esito della elezione d'oggi: Votanti 2720: Pellegrini (repub.) 1177; Palberti (minis.) 800; Ambrosini (cler). 743.

Fu proclamato il ballottaggio fra Pellegrini e Palberti.

LE ELEZIONI A BRESCIA
La sconfitta dei radicali

Brescia, 26. — Nelle elezioni generali comunali odierne vinse completamente la lista concordata fra liberali e clericali. I radicali entrano nella minoranza. Parecchi socialisti votarono per la lista concordata, per rappresaglia contro i radicali che questa volta non hanno voluto servirsi di loro.

Il convegno di Sindaci a Torino

Torino 26. — Stamane in Municipio si sono riuniti a congresso i sindaci di parecchie città per discutere e deliberare, d'iniziativa dei sindaci di Venezia e di Verona, sul progetto del Ministero del Tesoro in materia daziaria.

Erano rappresentate 40 città: molte altre aderirono, fra cui Udine.

Dopo un'ampia discussione si approvò un ordine del giorno dell'onor. Frola nel quale si fanno voti perchè la riforma annunziata si compia in modo da non recare il minimo pregiudizio ai piccoli comuni concedendo in ogni caso un compenso adeguato tale da rassicurare la integrità del bilancio.

Infine deliberarono che una commissione nominata e presieduta dal sindaco di Torino comunichi al Parlamento ed al Governo l'ordine del giorno e concreti poi quell'azione che si giudicherà opportuna dopo la presentazione del disegno di legge.

Alle 13.30 ebbe luogo una colazione offerta dal Municipio.

La morte dell'ingegner Bianco

Domodossola, 26. — Purtroppo l'ingegner Bianco le cui condizioni erano migliorate, iernotte di nuovo si è aggravato e stanotte è morto.

Il Bianco, la cui fine è da tutti compianta, era nativo della Romagna ed era in ancor giovane età. E' morto vittima del *pujano*, che è il gas che si produce dalle mine e dalle acque putride e calde affluenti al foro.

I funerali avranno luogo stasera.

QUINDICI CASE CROLLATE - DUE VITTIME

Messina, 26 — Nel villaggio di Galati Marina, causa una forte mareggiata, crollarono quattro case, parecchi pianterreni sono allagati. Alcune case pericolanti furono abbandonate dagli abitanti. Nessuna vittima.

Potenza, 26. — Causa un impetuosissimo vento nel Comune di Ruoli crollarono undici case; alcune altre abitazioni minaccianti si fecero sgombrare. Si deplorano due vittime.

TERRIBILE INCENDIO
nel porto di Genova

Genova, 26 — Ieri sera alle ore 22.30 è scoppiato un gravissimo incendio.

Esso ha avuto origine in una chiatta ormeggiata alla Calata Cattaneo prospiciente il deposito franco e carica di olio lubrificante e di grassi. Il fuoco si è propagato ad altre merci depositate sulla calata.

Sono accorse sul luogo tutte le autorità, il consorzio del porto, i pompieri, i marinai, guardie e truppe. Il fuoco era alimentato da un vento fortissimo.

Parecchie chiatte cariche di merci furono affondate. I pompieri e gli altri accorsi lavorarono fino a tarda notte a gettarvi acqua, e finalmente riuscirono a circoscrivere l'incendio.

Danni rilevantissimi.

Nuove battaglie in Manciuria
Un successo dei giapponesi

Pietroburgo, 26. — Un telegramma del generale Sakaroff in data di ieri, 25, dice:

Dopo un loro attacco, che fu respinto, i giapponesi rimasero a 150 passi dal colle di Beresnell e durante la notte non fecero alcun attacco considerevole.

Stamane all'alba il nemico ha cominciato un attacco principalmente contro il fianco destro dinanzi al passo di Tankojhing a sei verste al sud di Tsinhochen e il nostro esercito pose 16 cannoni da montagna ed una batteria da campagna sul colle al sud-ovest di Tsinkhochen. All'una del pomeriggio, dopo un combattimento alla baionetta, la posizione di Beresnell fu sgombrata dai nostri dinanzi alle forze più considerevoli del nemico.

L'attacco del passo di Tankojkin, tentato ieri, è stato oggi nuovamente respinto.

Durante l'attacco di Beresnell i giapponesi camminavano sui cadaveri dei loro camerati, fra le reti di fildiferro e le mine che scoppiavano.

Le loro perdite sono considevoli; le nostre non sono state ancora accertate.

Iersera il nemico venne segnalato nella regione di Tchahiagu ed al passo di Stengatung a nove verste da Hangtsechung.

Lo czar convocherà un'assemblea nazionale?

Pietroburgo 26. — Il governo incaricò Jermoloff, ministro dell'agricoltura di presentare un rapporto esatto sulla situazione ed egli lo redasse concludendo non esservi altro mezzo per assicurare la pace che concedere una rappresentanza nazionale.

Lo Czar accolse favorevolmente le conclusioni e quindi è probabile la convocazione di un'assemblea nazionale che elabori un progetto di costituzione.

Ignorasi però il sistema che si seguirà per la convocazione.

Presso Jermoloff si tenne una radunanza per discutere sulle basi accettate venerdì dallo Czar.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il tenente generale Valles comandante di quel Corpo d'Armata. Aveva una coltura profonda ed una vivida intelligenza, sopra tutto una grande bontà che gli aveva conquistato l'affetto di tutti coloro che l'ebbero superiore o compagno nella sua lunga e brillante carriera.

— A Roma è morto il vice ammiraglio Cesare Cerruti, senatore del Regno.

Il processo Murri
L'interrogatorio di Naldi

Torino, 26 — Tutta la seduta di sabato è durato l'interrogatorio del Naldi, che non è stato meno interessante di quello della Bonetti; ma non ha mutato affetto quanto già era consacrato agli atti del processo. — Il Naldi, in massima, si è tenuto alle versioni già date in istruttoria; ma, come quelle uscirono dalle sue labbra con molte esitazioni, con esitazioni che durarono settimane e mesi, con esitazioni che apparvero negli interrogatori e nelle lettere che il detenuto indirizzò al giudice, così nel racconto di oggi, egli ha esitato a precisare i fatti intercalando il suo discorso stentato con molti « mi pare » con numerosi « non ricordo », con infiniti « non potrei precisare ».

Il Naldi è appunto l'incosciente, l'indifferente, l'insensibile che già ci eravamo figurati: un amorale considerandolo dal punto di vista della rettitudine cui dovrebbe ispirarsi qualsiasi galantuomo, ma, caso classico della delinquenza, alla stregua della scuola positiva.

Egli non ha mai pianto: nemmeno quando ha udito leggere una lettera malinconica ch'egli indirizza dal carcere alla zia; nemmeno quando ha ascoltato il verbale che una guardia carceraria stese la sera nella quale egli tentò di suicidarsi.

E, accanto a quest'individuo che pare incapace di sentire e di soffrire, Tullio Murri e Teodolinda Bonmartini, oggi, hanno a lungo, e silenziosamente singhiozzato!

Asterischi e Parentesi

— Per la lotta contro l'alcoolismo — Un regolamento ungherese.

Un passo notevole nella lotta contro il pervertimento alcoolico della gioventù è stato fatto testè dal Ministero ungherese degli interni, emanando un « regolamento riguardante la frequentazione dei locali di pubblico divertimento da parte di ragazzi sotto l'età di 15 anni ». Ecco le più importanti disposizioni del regolamento che nella vicina Fiume fu già messo in vigore:

Dal punto di vista dell'ordine pubblico, della morale e della salute pubblica - dice il primo articolo - non è permesso che ragazzi sotto l'età di 15 anni frequentino osterie, spacci di birra o d'acquavite o pubblici balli, ad eccezione di balli destinati esclusivamente per bambini.

Ogni trasgressione a questo divieto viene qualificata nel regolamento come contravvenzione penale e perciò si dichiarano punibili con multa fino a 100 corone: quell'oste, venditore di birra o d'acquavite, o quel direttore di un ballo i quali permetteranno ai ragazzi sotto i 15 anni di trattenersi nei locali accennati; e quei genitori o tutori, i quali permettono ai loro figli o pupilli, sotto l'età di 15 anni, di frequentare i locali stessi.

Non commette naturalmente la contravvenzione quel genitore o tutore che non ha stabile domicilio nel comune o che abiti in campagna se si trattiene in un'osteria od in uno spaccio birra insieme al figlio sotto i 15 anni, allo scopo di desinare, come pure quell'abitante del luogo il quale per speciali motivi è obbligato di desinare nei detti luoghi con ragazzi sotto i 15 anni di età.

L'autorità di polizia è tenuta di vigilare sull'osservanza di questo regolamento e di denunziare i contravventori. Il regolamento viene affisso in luogo facilmente visibile in ogni spaccio bibite, osteria o locale da ballo e dovrà essere tenuto sempre in istato leggibile.

Le multe andranno in favore dei poveri del Comune.

**

— Un' Eccellenza.

Ho letto stamane non senza un dolce fremito de' miei precordi che nella Commissione degli agitatori ferroviarii a Roma fa, o ha fatto, bella mostra di sè il ferroviere Magnasco, un elegante proletario che porta la caramella. E come la porta! con che grazia; con che disinvoltura; con che *bon ton!*

Egli ha già cominciato a farsi intervistare dai giornalisti romani e si compiace di assumere quella graziosa posa di arbitro dei destini d'Italia ch'è ormai molto di moda nel mondo proletario,

S. E. Magnasco ha espresso a fior di labbra le sue preferenze per l'ostruzionismo ferroviario, forma elegante e moderna molto superiore al brutale ed antiquato sciopero.

— Ma che cosa farà il pubblico? chiese l'intervistatore.

— Oh! il pubblico — rispose l'egregio Magnasco schiudendo le sue labbra ad un mefistofelico sorriso — il pubblico... non ci sarà più.

Ecco: noi crediamo che l'illustre iperferroviere non veda giusto, probabilmente per effetto del monocle ch'egli si ostina a portare. E' vero che l'ostruzionismo ferroviario decimerà il pubblico viaggiante, poco disposto ad impiegare ore dieci per fare venti chilometri. Ma quelli che devono assolutamente recarsi da una città all'altra, preferiranno sempre la ferrovia, sia pure ostruzionata alla prospettiva di viaggiare a piedi! Non vi pare?

*

— Rubinstein e il suo primo concerto,

Il professore Merk, in una monografia sul famoso pianista, narra che un giorno invitato a pranzo da costui, prese ad osservare le fotografie molteplici appese alle pareti. E ne vide una, in quadretto, abbellita da una cornice elegantissima, e che rappresentava una testa di vecchio antipatico, dai lineamenti comuni e volgari. Pensò fosse un parente molto caro a Rubinstein e timidamente gli chiese chi fosse.

— Quello è il mio primo uditore pagante — rispose sorridendo il musicista è siccome l'altro non accennava a comprendere bene: — Via — soggiunse — vi spiegherò la cosa. Ero ancora giovanissimo ed avevo annunciato il mio primo concerto a Cracovia; confesso che mi trovavo in grandi strettezze e capivo che tutto il mio avvenire artistico sarebbe stato deciso dall'approvazione di un pubblico numeroso e pagante. Mi misi dunque lo stesso al banco dei biglietti, potete figurarvi con quale ansia! Ma le ore passavano con gran lentezza, e nessun compratore si presentava. Sconfortato profondamente, dopo le 17 mi alzai e stavo per allontanarmi, quando vidi avvicinarsi un vecchio semita che mi chiese sei ingressi, gettando un rublo

sul banco. Dopo questo primo, altri ed altri compratori si presentarono: alla sera restavano pochissime sedie vuote. Ricordai sempre questa circostanza, e dopo qualche anno, ritornando nella medesima città, feci ricerca del mio primo uditore pagante, lo pregai di darmi per ricordo la sua fotografia, ed ecco che la serbo come vedete.

**

— Enfant terrible.

Il padre a bebè — Per castigo, ti proibisco assolutamente di giuocare al cavalluccio.

Bebè — Ma tu sei veramente... un papà terrible!

CRONACA PROVINCIALE

Da COLLOREDO di Montalb.

La solenne cerimonia per la consegna di una medaglia dei benemeriti dell'istruzione

(*Da un nostro inviato speciale*)

Ieri domenica a Colloredo di Montalbano, seguì una solenne e commovente cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione. Colui che doveva esserne fregiato riposa nel freddo silenzio della tomba, ma la memoria di lui è ancor viva nella sua opera di saggio educacatore che tutto se stesso dedicò per 52 anni all'insegnamento popolare.

Il Sindaco di Colloredo di Montalbano, l'egregio amico nostro conte Gino di Caporiacco, con quel sentimento di modernità che lo ispira in ogni sua azione, volle dare alla cerimonia una meritata solennità sì che di essa resterà in tutti indelebile e proficuo ricordo.

I presenti

Alle tre del pomeriggio l'aula consigliare del Municipio era affollata di pubblico scelto e distinto. Notiamo la contessina Maria di Colloredo il conte Emanuele di Colloredo, il conte Giulio di Caporiacco, i parroci di Mels don Giuseppe Pascoli e di Lauzzana don Antonio Zearo, l'intero Consiglio comunale di Colloredo di Montalbano, i due figli del commemorato, Osvaldo, maestro direttore a S. Daniele del Friuli, e Vincenzo maestro a Caporiacco, nella stessa scuola dove per oltre mezzo secolo svolse la paziente ed illuminata sua attività il povero genitore, l'ispettore scolastico prof. cav. Luigi Venturini, il giudice conciliatore Giuseppe Chittaro, il medico dott. Ciceri, gli insegnanti Zoratti, Ruffolo e Cosmi di S. Daniele e Quai Vincenzo, Monassi, Floreani a Zuccolo Ida di Maiano, Bortolotti Luigi, il prof. di agraria Bonomi, il maestro Giacomo Vitali per l'Associazione Magistrale Friulana ed il corpo insegnante di Buia, il sig. Caneva direttore della filanda di Mels e parecchi altri oltre i rappresentanti della stampa.

La consegna della medaglia
Il discorso del Sindaco

Al tavolo presidenziale presero posto il Sindaco, co. Gino di Caporiacco, l'ispettore scolastico cav. Venturini, il segretario comunale e il figlio del defunto maestro Giacomo Ciani, signor Osvaldo.

Dopo che il segretario ebbe letto la comunicazione della conferita medaglia da parte del provveditore degli studi cav. Battistella, e il reale decreto, prese la parola il Sindaco il quale dopo aver letto numerose adesioni pronunciò un nobilissimo ed elevato discorso che qui riassumiamo:

Noi, egli disse, siamo qui oggi adunati per una festa che ha un significato altamente civile ed educativo, e cioè quello di rendere solenne ed affettuosa la riconoscenza per i meriti egregi, d'un nostro insegnante.

Io sono altamente orgoglioso di unire la mia voce a quella del Governo in questa cerimonia che resterà indelebile nel cuore di tutti.

Chi fu Giacomo Ciani? Io potrei esser dispensato dal tessere la sua biografia perchè molti dei presenti gli furono colleghi, molti, come me, allievi, ed udirono la sua voce armoniosa, infondere nelle menti giovanili l'amore del bello e del buono.

Quindi l'oratore parla della vita di Giacomo Ciani, nato nel 1820, quando l'ideale di patria e di unità era un sogno.

Nominato maestro nel 1844, a Caporiacco, coll'irrisorio stipendio di 300 lire, passò poi a Mels e a Colloredo e negli ultimi anni tornò nella sua Caporiacco ove rimase fino al 1897, compiendo ben 52 anni di lodevole insegnamento.

Egli fu buono e mite ma sempre dignitoso nell'insegnamento e mai non abbassò e prostituì la sua professione ispirato sempre all'idea di formare dei buoni cittadini, convinto che l'ideale dell'umanità vuol piuttosto uomini buoni che uomini dotti.

Nel 1903 morì e abbandonò non agi nè ricchezze, ma lasciò il suo nome onorato ai figli che ne seguono degnamente le orme e ai colleghi l'esempio del dovere.

Non fu eroe della patria ma più glorioso eroe perchè sacrificò giorno per giorno la sua vita alla nobilissima professione di educare il popolo.

Sia la medaglia dei benemeriti dell'istruzione, che io porgo a suo figlio, nel nome augusto del nostro Re Vittorio Emanuele III, degno retaggio ai figli suoi.

La fine del bellissimo e patriottico discorso fu salutata da fragorosi applausi del pubblico dolcemente commosso.

Nell'atto che il Sindaco consegna la medaglia in nome del Re, al figlio sig. Giacomo Ciani, questi piangendo ringrazia.

— Parlò quindi l'ispettore scolastico, che definì il maestro Giacomo Ciani un curatore d'anime, un uomo che di una plebe fece un popolo, una quercia robusta attorno alla quale crescono i giovani virgulti.

Disse che la educazione è divenuta un diritto ed un mezzo di dignità.

Fu calorosamente applaudito.

— Coll'animo commosso il sig Osvaldo Ciani ringraziò poi le autorità comunali e scolastiche, i parroci e tutti i presenti.

Porse un ringraziamento speciale al Sindaco e chiese venia se la commozione gli impediva di parlare come avrebbe voluto.

Chiuse dicendo che conserverà quella medaglia come il più caro ricordo del suo venerato padre.

Dopo i discorsi gli invitati passarono in un'aula delle scuole urbane ove il Sindaco co. di Caporiacco, offerse un sontuoso rinfresco, durante il quale parlarono, ringraziando il Sindaco della sua squisitamente gentile ospitalità, il cav. Venturini e il sig. Ciani.

La cerimonia finì verso le quattro e mezzo lasciando, in tutti coloro che vi assistettero, il più grato ricordo, e tutti avevano parole di elogio, oltre che per il commemorato, anche per l'egregio Sindaco co. Gino di Caporiacco che si acquistò ieri nuove benemerenze verso il comune da lui con tanto amore amministrato.

Da CIVIDALE

La veglia ciclistica — Commissione per la cattedra ambulante d'agric. — Tumultuosa assemblea degli azionisti della Banca cooperativa

Ci scrivono in data 26:

Come si prevedeva il veglione dei ciclisti ebbe esito brillante: numeroso il concorso delle maschere in varii e bei costumi; molti i nastri venduti: animato il ballo dal principio alla fine; sorprendente l'incasso; lodati i ballabili del sig. Sclausero, apprezzata come sempre l'orchestra del M. Bertossi.

Allo scoccar della mezzanotte, le maschere concorrenti a premi cominciarono.... a *palpitare* e poi sfilano davanti alla giuria che giudica meritevoli del primo premio uno *spiritoso* e *simpatico avvocato* e del secondo un gruppo di quattro *fantini*.

Il verdetto è accolto da vari e vivaci commenti, perchè a giudizio di persone, per il secondo premio sarebbe stato preferibile un gruppo di maschere più numeroso, in costume di cicliste indossanti abiti eseguiti da mani giovani sì, ma provette.

Dppo l'assegnameeto dei premi vi fu un po' di riposo e quindi le danze si ripresero animate e continuarono fino a stamane.

Congratulazioni a tutti quelli che si efficacemente si adoperarono alla riuscita di questo veglione che rimarrà memorabile.

**

La commissione della cattedra ambulante d'agricoltura composta dal signor sindaco di Cividale, da quello di S. Pietro al Natisone, dal presidente del locale comizio agrario, dal dott. cav. Domenico Rubini e dall'avv. cav. Vittorio Nussi, tenne venerdì mattina seduta in una sala del nostro municipio.

Intervennero tutti i componenti, ed il nostro sindaco delegò a rappresentarlo l'assessore prof. Leicht.

La commissione si costituì eleggendo a proprio presidente il sindaco di Cividale, e nominando altri due membri nelle persone dei sigg. Sirch Giuseppe di S. Leonardo ed Enrico co. de Brandis di S. Giovanni di Manzano. Tra le deliberazioni prese sappiamo che fu quella di sollecitare i comuni del mandamento a votare il loro concorso nella spesa perchè questa utilissima istituzione della cattedra ambulante d'agricoltura sia presto un fatto compiuto.

E noi non dubitiamo che tutti i comuni risponderanno volonterosi all'appello, dando prova di apprezzare giustamente l'importanza di questa nobile e pratica iniziativa.

**

Contrariamente alle consuetudini del passato, oggi l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa, riuscì straordinaria per numero di soci intervenuti e per l'attitudine speciale di questi nei riguardi della rinnovazione delle cariche.

A domani la relazione.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Cronaca rosa

Ci scrivono in data odierna:

Quest'oggi nella città di Massa la leggiadra e colta signorina Eva Ferrari, figlia del comm. Pio-Vittorio Prefetto di Massa-Carrara già Sindaco di questo comune, giura fede di sposa all'egregio ed amato nostro medico dott. Giuseppe Celotti.

Alla coppia fortunata giungano graditi i nostri sinceri auguri di perfetta felicità, alle rispettive famiglie le più vive congratulazioni.

DALLA CARNIA

LE GRANDI NEVICATE

Valanghe

Ieri mattina il tempo pareva rimettersi al bello. Invece verso mezzodì ricominciò a cadere la neve sull'alta Carnia, distendendosi sempre più ed intensificandosi verso Villa Santina. La neve cadeva sino alla Vinadia: più in giù pioveva.

Ieri mattina eseguì gli ultimi giri il fendineve. Lungo la strada nazionale vennero adibite moltissime squadre di operai per lo sgombro della neve e l'allargamento del passaggio aperto dal fendineve.

Fino da mercoledì la strada Ampezzo-Forni si chiuse. Mentre al Passo della Morte procedeva il fendineve, cominciò a cadere una enorme valanga che lo seppellì sotto la propria massa. Uomini e cavalli poterono mettersi in salvo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 27 febbraio ore 8 Termometro +3.8
Minima aperto notte +2.4 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento: N.E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 7.7 Minima +3.9
Media: +5.31 Acqua caduta ml. 2

Per le necessità della cronaca dobbiamo rimandare a domani un articolo sullo sciopero dei ferrovieri e gli agitatori di Udine.

La seduta privata dell'Accademia

Da quanto abbiamo potuto sapere in via privata da soci, vi furono venerdì a sera due comunicazioni, che destarono viva discussione e anche un po' di disgusto.

Il negato sussidio della Giunta di Udine

Il presidente diede lettura di una lettera asciutta nella forma, e — nel contesto — poco cortese del Sindaco di Udine, con cui comunica, per notizia che la Giunta comunale ha negato di ripristinare il sussidio all'Accademia, goduto fino a qualche anno fa.

E' segno di progresso rispondere in tale guisa a un istituto scientifico, benemerito della città?

L'Accademia, per poter continuare le sue pubblicazioni scientifiche che costano denaro, si era rivolta per un sussidio al Comune, al quale pur le pubblicazioni recano lustro.

La rinuncia del socio Franzolini

L'altra comunicazione destò quasi il buon umore, mentre forse nella mente dell'autore avrebbe dovuto recare viva impressione ed essere presa sul serio.

Il socio prof. Franzolini si dimette perchè.... a far parte dell'Accademia sono entrati dei *preti* e, siccome i preti sono i nemici della scienza e del progresso e tante altre belle cose, così egli cultore della scienza non ci può stare e con rammarico lascia l'Accademia. Il Franzolini si lagna che tra i padri della filosofia sia stato collocato S. Tomaso d'Aquino, uno degli apostoli del domma. (Si allude alla lettura del sacerdote prof. Trinko, pubblicata negli *Atti* che, tra parentesi, lasciò a desiderare per non essere al corrente con le ultime pubblicazioni sulla fisica).

Se le cose sono come ci furono riferite, crediamo che il pubblico abbia perduto qualche cosa essendosi letta la lettera Franzolini in seduta *privata*.

Farebbe però bene il prof. Franzolini a stamparla integralmente.... sul *Friuli*, perchè tutti ne abbiano conoscenza e possano giudicare....

BANCA DI UDINE

Ieri ebbe luogo nel Palazzo della Banca l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti di questo importante Istituto, coll'intervento di N. 29 Azionisti rappresentante N. 7159 Azioni.

Il Presidente, comm. Elio Morpurgo lesse la relazione del Consiglio dalla quale emerge la ognor crescente attività dell'Istituto specialmente in operazioni di sconto, cambi, conti correnti garantiti.

Lo stock dei valori di proprietà della Banca composto quasi esclusivamente di titoli garantiti dallo stato, offre una plus-valenza di 67 mila sui corsi odierni.

L'utile netto è stato di *L. 140644,24* e venne erogato in:

L. 88995.— agli Azionisti, 8 1/2 0/0 per Azione
» 29124.80 al Fondo di Riserva
» 19804.83 al Consiglio d'Amministr.
» 2719.61 a conto nuovo

Per effetto di queste erogazioni la Banca verrà ad avere le seguenti riserve:

L. 422944.— riserva statutaria
» 67000.— » margine valori
» 15000.— » evenienze

Così oltre 1/2 milione, in cifra tonda, ottenuta in pochi anni mediante il saggio indirizzo sempre osservato, di non largheggiare coi dividendi.

La cedola N. 2, in **L. 8,50 per Azione** è pagabile da domani alla Cassa della Banca.

L'Assemblea sentita la relazione dei Sindaci approvava alla unanimità il Bilancio come presentato e la erogazione degli utili proposta.

Vennero eletti a Consiglieri;

Morpurgo comm. Elio — Tellini Edoardo — Volpe Gio. Batta — Piussi Pietro — Nimis Alessandro — Dal Torso nob. Enrico.

A Sindaci:

Billia avv. Gio. Batta — Pagani Mario — Misani prof. cav. Massimo.

A supplenti:

Cav. Francesco Braida — Masciadri Guido.

Associazione degli impiegati comunali

Sabato a sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico gli aderenti di quest'associazione si riunirono in assemblea.

Il presidente Carletti commemorò il prof. Bonini.

Si passò quindi a discutere l'ordine del giorno, presentato dal dott. Gardi, che plaude all'iniziativa del Consiglio direttivo per comprendere nell'associazione tutti gli impiegati e salariati degli enti pubblici locali.

Dopo lunga discussione venne dato incarico alla rappresentanza di promuovere la costituzione del grande sodalizio, attenendosi ai seguenti criteri direttivi: Autonomia completa, adesione alla Federazione Nazionale fra le associazioni affini, studio per aggregare al sodalizio stesso gli impiegati dei Comuni e delle opere pie della Provincia.

Venne poscia letta la relazione riguardante il labaro sociale, e fu votato un plauso a tutte quelle persone che vi concorsero con l'obolo e col lavoro.

Dopo ciò la seduta si sciolse.

Nella sala stessa stava esposto il labaro, opera di vari artisti cittadini, eseguita su disegno del cav. R. Sbuelz.

Il lavoro fu trovato degno di ammirazione.

Nei giorni di sabato e domenica il Labaro verrà esposto nelle bacheche del negozio Gaspardis in Mercatovecchio.

Giornale di Udine (92)

IL VAMPIRO

« Venne ritrovato il cadavere di un uomo legato solidamente. Dall'aspetto sembra straniero, probabilmente il nuovo inquilino.

« Dalle prime indagini e da alcuni indumenti femminili, salvati in parte dalle fiamme, resta pure constatato che nel villino dovevano esservi delle donne le quali sono perite nell'incendio.

« Non se ne sono potuti ritrovare ancora i cadaveri essendo sprofondati insieme al pavimento tra le macerie.

« Si raccontano alcuni episodi che danno il carattere più strano, più misterioso a questo delitto.

« A domani i particolari. »

La fuga

Erano le cinque del mattino, quando uno dei briganti che stava di vedetta poco lungi dalla grotta di Fulminante udì un grido di civetta.

Era il segno convenzionale di riconoscimento: rispose con un grido di cuculo e mosse incontro al nuovo venuto.

Era l'agente Ravelet, conosciuto dalla banda di Fulminante come l'uomo di fiducia di Lora; fu condotto da Cascariello il quale non credette dovergli vietare di vedere la signora, sapendo le relazioni che passavano tra costei e il capobanda.

Poco dopo Ravelet era innanzi a Lora.

— Ebbene? — disse questa.

— E' finita.

Un lampo di gioia illuminò il volto della contessa; guardandosi poi attorno per esser certa che nessuno la udisse:

— E ora bisogna che io esca di qua... a ogni costo...

— Avevo previsto il caso.... ma non v'è che un mezzo e il più arrischiato...

— Quale?

— Uscirne colla forza; ogni altro mezzo sarebbe impossibile...

— E sia pure; ma con quale probabilità?....

— Ho preso le mie informazioni; attualmente nella grotta e nei dintorni non vi sono più di sei, o sette uomini: gli altri sono stati condotti da Fulminante a Napoli per invigilare, credo, sui suoi amori....

— Troppo tardi — mormorò Lora con un ghigno beffardo.

— Ebbene, siamo in quattro: io, Armando, quel signor Lenoel e voi: ho qui nascosti sotto i miei panni quattro revolvers: giuochiamo di audacia e di astuzia e quasi certamente il colpo riesce.

— Anche Leonel dovrà fuggire? chiese Lora.

— Certo, non possiamo in questo momento privarci di un alleato necessario.

— E sia! — disse a malincuore la zingara la quale avrebbe lasciato volentieri il vecchio in potere di Fulminante nella dolce lusinga che questi rovesciando su lui la sua vendetta la sbarazzasse del penultimo erede.

— Allora voi andate a prevenire Armando di quanto accade e poi chiamatemi.

Armando dormiva ancora quando Lora si recò da lui e lo destò con un bacio.

— Presto: è venuto il momento di fuggire — gli sussurrò all'orecchio.

Un lampo di gioia brillò nello sguardo di Armando.

Nella fuga non era soltanto la sua liberazione dalle unghie di Fulminante che egli vedeva, ma la liberazione di Fernanda, la rivincita sulla contessa.

Lora gli spiegò brevemente il piano e poi raggiuse Ravelet.

Questi intanto aveva intavolato conversazione con Cascariello: quando vide venir Lora comprese da un'occhiata che il giovane era avvertito e pronto.

Postosi confidenzialmente sotto il braccio di Cascariello, gli disse:

— Sono stanco ed ho fame, non avresti da darmi qualche cosa da stuzzicare il dente?

— Altro che! — disse Cascariello — ci deve essere rimasto un cosciotto d'abbacchio; in ogni caso il formaggio non manca mai.

Per avviarsi alla grotta che serviva di dispensa bisognava passare innanzi la cella occupata da Armando.

Ravelet, tenendo sempre sotto il braccio Cascariello, con qualche buffoneria ne distrasse l'attenzione.

Avevano appena oltrepassato la porta quando d'improvviso Cascariello si sentì calare qualche cosa di pesante sulla testa e si trovò nel buio, impotente a muoversi.

Armando aveva colto il momento in cui gli passava dinanzi e gli aveva lanciato sulla testa una coperta del letto.

Cascariello era rimasto paralizzato nei movimenti, incapace a resistere, impossibilitato a gridare.

In un lampo venne sollevato di peso da Ravelet ed Armando e posto sul letto di costui, legato solidamente e imbavagliato onde non potesse gridare.

— E uno disse — Armando.

Tolse a Cascariello il mazzo delle chiavi nella speranza che queste potessero facilitargli la fuga. Poi si recarono a liberare Lenoel.

Inutile descrivere la gioia di questi; quando Ravelet gli diede un revolver egli lo brandì con un gesto superbo di minaccia.

Quatti, quatti si avviarono verso l'uscita della grotta: un uomo vi stava di guardia.

Armando, Lora e Lenoel si nascosero in una specie di nicchia formata dalle stallatiti, mentre Ravelet si avanzava dicendo:

— Ehi amico! ti vuole Cascariello per aiutarlo a ridurre alla ragione il forestiero che sembra abbia dei capricci.

— Vengo subito — disse il brigante.

Ma prima di accorrere alla chiamata, mandò un fischio convenzionale.

— Maledizione — mormorò fra sè Ravelet — costui ha avvertito le altre sentinelle che egli abbandona l'ingresso della grotta.

Appena il brigante passò avanti la nicchia dove era nascosto Armando questi ripetè il giuoco così felicemente riuscito con Cascariello.

(*Continua*)

Consiglio Provinciale Sanitario

Nella seduta di sabato il *Consiglio Sanitario Provinciale* presieduto dal Prefetto comm. Doneddu, si occupò delle proposte per l'applicazione della *Legge pellagrologica* presentate dalla Commissione provinciale.

L'ing. cav. Cantarutti espose le condizioni dell'endemia pellagrosa nella provincia, desumendole dallo studio statistico recentemente pubblicato, ponendo in rilievo come nella parte montuosa la malattia è sconosciuta, nella zona pedemontana è poco diffusa, mentre la pianura friulana è ancora infestata dal morbo.

Però in complesso l'endemia si può considerare in diminuzione, anche avuto riguardo alla progressiva diminuzione dell'ammissione dei maniaci pellagrosi nei manicomi della provincia.

Il consiglio, premesso un plauso alla commissione pellagrologica prov. ed in particolare alla Presidenza della medesima, approvò la proposta circa la nuova legge per la prevenzione e cura della pellagra, cioè:

— la nomina delle *Commissioni comunali* nei Comuni dichiarati pellagrogeni con Decreto prefettizio;

— la dichiarazione di *pellagrogeni* dei Comuni quando abbiano il rapporto *del 2 per mille* con la popolazione di ammalati di pellagra;

— l'elenco dei *periti* per le verifiche del mais e suoi derivati;

— i provvedimenti per proporzionare gli *stanziamenti nei bilanci* comunali all'entità dell'endemia; per ottenere la regolare *denuncia dei casi di pellagra*; e per estendere a tutti i comuni dichiarati pellagrogeni la *distribuzione gratuita del sale.*

—

Il medico prov. cav. Fratini ed il veterinario prov. cav. Romano riferirono circa le condizioni sanitarie della provincia, che sono buone, ad eccezione di alcuni casi di vaiuolo verificatisi nei comuni di Erto Casso e Barcis.

— Il Consiglio approvò, su relazione dell'ing. Cantarutti, i progetti per gli edifici scolastici di Pertegada e Gorgo in comune di Latisana, e del capoluogo di Bagnaria Arsa.

— Diede voto favorevole per invitare il Comune di Reana a provvedere di acqua potabile i Casali Gentilini; e per lo scioglimento del Consorzio medico di Erto-Cimolais, purchè sia provveduto ad assicurare il servizio durante le piene dei torrenti.

— Deliberò di invitare il comune di Udine a coprire fuori porta Cussignacco il fossato di incanalamento delle acque di rifiuto del Macello pubblico; e d'invitare il Comune di Tarcento a prolungare di 15 giorni, a sensi di legge, il termine per la chiusura del concorso al nuovo posto di medico condotto.

— Nominò le commissioni esaminatrici dei titoli pei concorsi medici di Manzano, Tarcento, Ciseriis, Fontanafredda.

— Prese infine varie deliberazioni relative a regolamenti comunali di polizia sanitaria e di cimiteri.

I FERROVIERI DI UDINE

Nulla di eccezionale si è verificato ieri e stamane nel servizio dei nostri ferrovieri. Anzi in questi giorni i treni giungono con maggior puntualità. Figurarsi che stamane il diretto giunse con soli 9 minuti di ritardo!

I ferrovieri sono convocati per questa serà alle ore 8.30 in un locale dell'osteria delle sorelle Nimis, alla Sbarra, fuori porta Aquileia per importanti comunicazioni, riferentisi alla presente agitazione.

Interverranno alla riunione anche i rappresentanti della Camera del Lavoro e del Circolo socialista.

I tipografi in assemblea

Ieri mattina alle 10 si riunì l'assemblea degli operai tipografi.

Il resoconto morale fatto dal presidente Cremese e lo stato finanziario, esposto dal segretario Miani, furono approvati.

Si passò quindi alla nomina del nuovo Consiglio direttivo e riuscirono eletti i signori A. Cremese, L. Pozzo, A. Defent, E. Miani e P. Braidotti.

Sui provvedimenti circa al negato sussidio della G. P. A. alla Camera del lavoro dopo lunga discussione, venne approvata la massima di aumentare il contributo annuale, per la tassa camerale, e venne quindi votato un ordine del giorno in cui si deplora quella deliberazione e si fa voti che la G. P. A. approvi lo stanziamento quando la rappresentanza cittadina si pronuncierà di nuovo e ne passerà gli atti all'autorità tutoria.

Si aprì quindi una sottoscrizione per l'erezione di un ricordo al prof. Bonini.

La morte di una guardia di città. Ricorderanno i lettori come lo scorso gennaio un giornale cittadino deplorasse che per le vie fosse stata veduta ubbriaca una guardia di città che dovette essere accompagnata in caserma da un collega.

Risultò invece calunniosa l'accusa; il poveretto, certo Gioiello, era stato colto da malore e di fatti fu trasportato quel giorno stesso, all'Ospitale militare ove ieri spirò a 35 anni per tubercolosi miliare acuta.

I funerali seguiranno oggi alle quattro pom.

Furto di gioielli. L'altra sera la signorina Fabris, dimorante in via Mercerie, denunciò alla questura la scomparsa da un cassettone della sua camera, d'un orologio d'oro con catena e di una collana pure d'oro.

Parte della refurtiva fu sequestrata al Monte di Pietà.

Si fanno indagini per la scoperta dell'autore del furto.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 19 al 25 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » — » 1
» esposti » — » —

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferdinando Franzolini calzolaio con Ida Nobile tessitrice — Attilio Sguazzero muratore con Anna Fornasir zolfanellaia — Gaetano Cogoi mugnaio con Erminia Vanello casalinga — Gio. Batta Cimiotti parrucchiere con Maria Mazzorana casalinga — co. Cristoforo di Rovero ufficiale nel R. Esercito con Giovanna Ionoch civile — Valentino Ceschia calzolaio con Carolina Mussutto casalinga — Antonio Gervaso agricoltore con Calista Paravano contadina — Giuseppe Castellani agente di commercio con Romilda Mauro vellutaia — Francesco Degano falegname con Maria Sacchetti contadina.

MATRIMONI

Uberto Passudetti fornaciaio con Anna Wittig casalinga — Cesare Fornasir fabbro con Verginia Di Benedetto tessitrice — Angelo Scarpa cameriere con Margherita Scarpa sarta — Massimo Zilli agricoltore con Anna Del Gobbo contadina — Domenico Missio negoziante con Italia Pittolo sarta — Antonio Del Bò operaio di ferriera con Carolina-Adele Di Giusto tessitrice — Americo Strigaro litografo con Ortensia Della Siega casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Arturo Clocchiatti di Ottaviano d'anni 1 e mesi 10 — Valentino Martinis fu Andrea d'anni 64 scalpellino — Cesio Zugolo di Francesco d'anni 4 e mesi 3 — Anna Gubiano-Bidossi fu Antonio di anni 65 casalinga — Terzo Missio di Giuseppe di mesi 6 e giorni 15 — Maria Visintini Armellini fu Vincenzo d'anni 70 possidente — Elena Pajani di Lino di mesi 11 — Umberto Parchi di Luigi-Vittorio di mesi 11 e giorni 8 — Caterina Cojutti-Cojutti fu Nicolò d'anni 45 contadina — dott. cav. Pietro Bonini fu Angelo d'anni 60 r. professore — Paolo Ceschia fu Valentino d'anni 89 agricoltore — Regina Mondini fu Olivo d'anni 83 casalinga — Carlo Lusa di Angelo di anni 30 commerciante — Adolfo Lorentz di Giuseppe di mesi 6 e giorni 24 — Angelina Franzolini di Gio. Batta di mesi 4 — Elena Franzolini di Giovanni di mesi 2 — Aldo Mestroni di Marco di mesi 1 e giorni 8 — Elio Martinis di Andrea-Silvio di mesi 1 e giorni 22 — Giovanni Disnan di Sante di giorni 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Manfè fu Luigi d'anni 72 calzolaio — Antonio Fantolini fu Gio. Batta d'anni 76 oste — Giovanni-Francesco Piccio fu Francesco d'anni 92 pittore — Teodolinda Maddalozzo di Francesco di anni 6 — Pietro Bertuzzi fu Giuseppe d'anni 79 marmista — Antonio Cappello fu Antonio d'anni 62 merciaio girovago — Caterina Tosini fu Angelo d'anni 84 questuante — Angelo Bearzi fu Valentino d'anni 54 facchino — Luigia Vidussi D'Odorido fu Domenico d'anni 78 casalinga — Teresa Morello Bortoluzzi fu Giuseppe d'anni 28 contadina — Giulia Milocco-Migotti fu Gio. Batta d'anni 71 levatrice — Luigi Venier fu Luigi d'anni 13 scolaro — Maria De Stefani-Lodolo fu Giuseppe d'anni 65 serva — Gio. Batta Agnoluzzi fu Bortolo d'anni 67 calzolaio.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Giacomo Colussi di Antonio d'anni 28 bracciante.

Totale N. 34

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Scuola popolare superiore

Questa sera il prof. Lorenzo Trepin svolgerà il seguente tema:

Eruzione stromboliane - Fase di solfatara - Salse e vulcani di fango - Fontane ardenti - Geysers.

Carnevale 1905

Il grande successo della Veglia Ciclistica

Registriamo con piacere il successo completo della veglia ciclistica che ebbe luogo sabato notte.

Animazione straordinaria insolita per Udine, brio, folla gaia e multicolore di maschere elegantissime, ecco i caratteri della festa.

L'addobbo del teatro eseguito dal signor Ceschi, piacque assai.

Moltissime le mascherate non escluso l'immancabile corteo nuziale.

Una stonatura parve a tutti, ed era realmente, la mascherata garibaldina. Gettare il ridicolo sopra un simbolo che ricorda quanto di più glorioso vanti l'Italia, e sopra una divisa che deve esser sacra e rispettabile per tutti è una leggerezza imperdonabile.

Riuscitissimo invece l'ingresso veramente trionfale della bellissima automobile del sig. Carlo del Torso.

La vettura, addobbata con gusto finissimo dal bravo Lorenzon, con quei quattro fanaloni luminosi davanti, entrò nell'atrio e fece poi due giri in platea, abilmente diretta, destando il più frenetico entusiasmo. Gli applausi fragorosi non finivano più. Sulla vettura trovavansi tre mascherine e quattro giovanotti, tutti in pieno assetto automobilistico.

Intanto l'orchestra suonava l'*Inno dei chaffeurs.*

Fino alle sei, quando cioè fu sonato e bissato il vertiginoso *galopp*, il teatro rimase sempre affollatissimo.

I balli di ieri e di stanotte

Ieri nel pomeriggio, malgrado il tempo piovoso, la sala Bertoli a Paderno era affollatissima.

Per giovedì grasso si prepara una gran festa mascherata con premi alle migliori maschere.

— Al Teatro Vittorio Emanuele e alla sala Cecchini i veglioni di stanotte furono animatissimi.

LA RESTITUZIONE DELLA TASSA

per lo spirito di fabbricazione

Roma 26. — Il ministro delle finanze ha sottoposto stamane alla firma del Re il decreto con cui, udito il Consiglio dei ministri, si concede la restituzione dell'intera tassa e della sovratassa di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini, liquori, aceto, alcool, e profumerie alcooliche.

Tale restituzione si concede mediante l'abbuono, quando lo spirito sia ancora vincolato alla tassa di fabbricazione.

Compari dei banchieri!?

Milano, 26. — Il *Secolo* pubblica il seguente telegramma del suo direttore da Roma:

« Ho sentito dei deputati socialisti che nello sdegno esclamarono: Hanno fatto trionfare la società dei banchieri!

Le perquisizioni austriache

Trieste, 26. — La stazione meridionale della polizia perquisì un baule proveniente da Udine e contenente abiti e oggetti che appartennero al suicida Boniccioli. La perquisizione minuziosissima, perfino nelle fodere degli abiti, riuscì infruttuosa.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 25 febbraio

Venezia	80	17	59	12	89
Bari	52	60	36	54	61
Firenze	16	82	90	60	19
Milano	44	5	71	21	59
Napoli	8	24	90	61	78
Palermo	77	27	7	29	37
Roma	33	79	77	16	5
Torino	42	78	37	62	24

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 5, cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Celestina Bortolotti ved. Malacrida

d'anni 56

Il figlio Ottavio, addoloratissimo ne dà il triste annuncio.

Udine, 27 febbraio 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dall'Ospitale Civile.

Provincia di Udine — Comune di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso a questa condotta medica per la generalità degli abitanti.

Stipendio complessivo L. 3000 e alloggio gratuito.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Talmassons, 24 febbraio 1905

Il Sindaco *Massimo Mangilli*

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Un anno è passato da quel ferale giorno in cui Ella veniva crudelmente strappata all'amore ineffabile dei suoi cari, all'affetto e all'ammirazione di quanti la conoscevano; giorno vicino ancora nell'animo sempre oppresso e lacerato dallo strazio indicibile dell'ultima dipartita, lontano ormai per il desiderio di lei invano aspettante, per il cuore memore delle sue affettuose ed intelligenti premure, invano agognante di risorgere e di gioire nella presenza di Lei!

Elena Fabris Bellavitis fu donna in cui molti personalmente conobbero nobiltà d'animo congiunta ad altezza d'ingegno, e ampiamente fu scritto e parlato di Lei e delle sue virtù nei giorni tristi che morte immatura troncava la sua giovine vita.

E' quindi superfluo ch'io ricordi la pronta compassione e il sollievo efficace, la cura intelligente ed amorosa che in Lei sempre trovarono le umane sventure. Erano dolci e carezzevoli i suoi occhi ed avevano sempre uno sguardo benefico e pietoso verso la miseria implorante; erano gracili e leggere le sue mani e sembravano create per blandire, per lenire, per diffondere pace e conforto! E non solo coi mezzi materiali Ella si adoperava a favore dei miseri, ma vi dedicava altresì il suo pensiero e la sua attività di scrittice, poichè e ne' suoi romanzi e nelle sue novelle ed in ogni scritto, quante volte l'occasione si presentasse, Ella cercava di promuovere e di incoraggiare la pubblica beneficenza.

Il tempo che passa, cancella molti ricordi e persone e cose di questa vita, precipita nella notte dell'oblio, ma tutto quanto veramente è grande, è bello, è buono, il tempo rispetta nella sua distruzione e sulla rovina circostante innalza a maggior gloria e splendore. Così sul campo del passato la figura di Elena Fabris Bellavitis s'aderge come simbolo di bontà e di amore.

In questo giorno doloroso che ricorda più vivamente e più atrocemente del solito al marito, ai figli, ed ai parenti tutti l'improvvisa fine di Lei, sia conforto, se mai è possibile, il rimpianto, l'ammirazione e l'affetto che in tutti si accompagnano al ricordo imperituro della loro Elena.

Il nipote *A. B.*

Udine, 25 febbraio 1905.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE
dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di
A. MIGONE & C.ᵗ - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 5,** e **8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala;* Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. **4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia,* per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

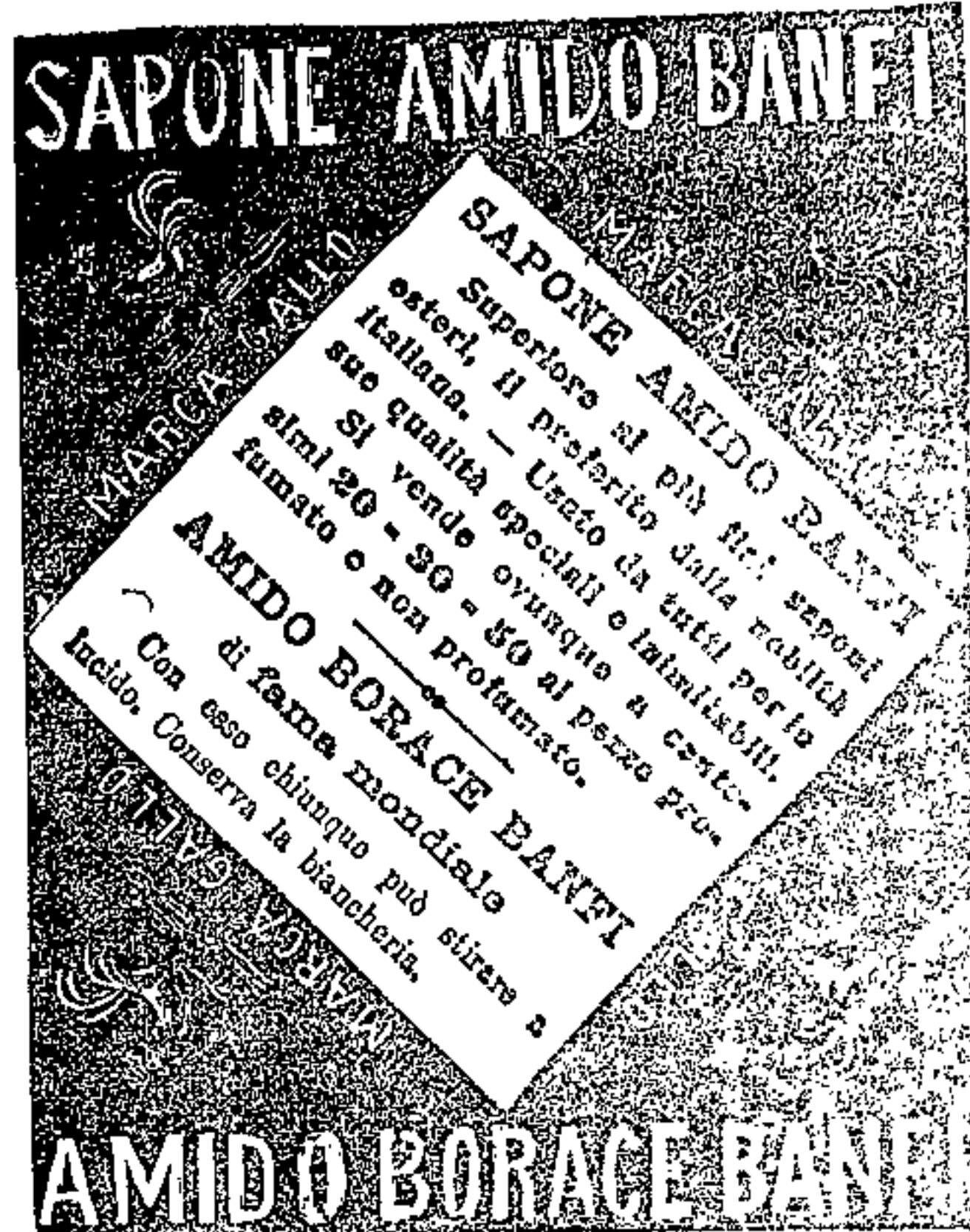
ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala;* Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori.* Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). Per tingere subitamente i capelli e la barba un bel biondo, castano o nero. E' di certo pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola,* per spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE &** Via Torino, 12 – **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta** e di Chincaglieria per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

PASTIGLIE
DELLA
MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali** di **G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (inviando cartolina-vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). — Vendonsi presso tutte principali Farmacie e Grossisti.

NB. — *Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole ecc.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti